

Giuseppe Donia a Scala Torregrotta, per tutto il corso degli anni '80 non aveva evitato contatti malsani con soggetti noti alle cronache giudiziarie. Fra gli altri, aveva stretto rapporti con il giovane Santi Timpani, compagno di scuola, in passato, del figlio di Donia. Lo stesso Santi Timpani, pluriomicida, che, divenuto collaboratore di giustizia, il 16 dicembre 1994 dichiarerà al P.M. dottor Lembo (lo stesso che Giardina segnalò presente alla stazione di Villafranca la sera del 14 dicembre 1985), nel frattempo divenuto sostituto procuratore nazionale antimafia, di avere illecitamente ottenuto da Giuseppe Donia delle pistole, e di essersi allenato al tiro insieme al Donia numerose volte, in una campagna di proprietà dello stesso. Tale verbale, come accertato dall'interrogante, non ebbe seguito giudiziario, come altri verbali resi dal Timpani, ad esempio, quelli contenenti accuse a carico di sottufficiali dei Carabinieri della zona tirrenica messinese, fra i quali il maresciallo Numa;

in definitiva si hanno: due imputati di omicidio, Gerlando Alberti e Giovanni Suter, latitanti in Villafranca Tirrena protetti da Santo Sfameni; quattro imputati di favoreggiamento, in intimi rapporti con gli stessi latitanti e legati da rapporti di parentela con l'allora sindaco La Rosa, buon amico ed accompagnatore del latitante Alberti, in stretto collegamento con il boss Sfameni; un intoccabile « puparo », Sfameni, amico di giudici, manovratore di processi aggiustati; qualche magistrato (Mondello, decisivo per il proscioglimento degli imputati) legato da relazioni pericolose con il « puparo », qualcun altro (Sisci e Lembo) legato da relazioni ancor più pericolose con strani ed inquietanti personaggi; un falso colonnello (Donia) che compie perizie non verbalizzate, che collabora, fuori ruolo, alle indagini, che è amico del principale imputato, che regala armi a magistrati e criminali e ne riceve da parte di ufficiali dei carabinieri, che viene accusato (unitamente a molti sottufficiali dei carabinieri) da collaboratori di giustizia e mai perseguito (dal dottor Lembo) —:

se siano mai stati avviati accertamenti dai Ministri interrogati sui gravi fatti raccontati e quali siano le relative risultanze;

se siano state rilevate responsabilità in capo ai magistrati menzionati e quali siano ed a carico di chi i procedimenti disciplinari avviati su tali vicende, con specifico riferimento al dottor Francesco Molace, al dottor Carmelo Marino, al dottor Giovanni Lembo, al dottor Domenico Lazzaro ed al dottor Rocco Sisci;

quali accertamenti siano stati fatti sul Donia e sui suoi rapporti di collaborazione con uffici giudiziari;

se non ritengano, in ogni caso, che le suddette vicende meritino l'avvio di immediati provvedimenti, come richiede il sangue innocente di una martire della mafia: Graziella Campagna. (4-33069)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

numerosi cittadini di Marigliano e Mariglianella, in provincia di Napoli, hanno ricevuto in questi giorni le cartelle esattoriali per il pagamento del tributo al Consorzio di bonifica del bacino inferiore del Volturno;

le predette cartelle sono state inviate in maniera indiscriminata a tutti i cittadini a prescindere dalla ubicazione degli immobili oggetto della iniqua tassazione;

tale tributo non è dovuto poiché: a) il potere impositivo dell'ente, ex articoli 860 c.c. e 10 R.D. 13 febbraio 1933 n. 215, è subordinato a interventi di miglioramento e bonifica che arrechino un « beneficio tangibile agli immobili, peraltro essendo tenuto alla contribuzione il proprietario del fondo ricompreso nell'area di intervento del consorzio proprio in ragione del beneficio tratto » (cfr. sent. Corte d'Appello

di Napoli n. 1636/2000 e Cass. 21 ottobre 1998 n. 10422 nonché Trib. S. Maria Capua Vetere 24 giugno 1998, T.A.R. Campania, Napoli, 23 febbraio 1998 n. 666, Comm. Trib. reg. Firenze 31 maggio 1999 n. 128); *b*) la Giunta della Regione Campania, con propria deliberazione n. 929 del 25 settembre 1998, ha approvato il Nuovo piano di classifica per il reparto della contribuenza relativa al Consorzio generale del Bacino Inferiore del Volturno che prevede, tra l'altro, l'esclusione dai relativi ruoli dei contributi consortili degli immobili ricadenti nelle zone classificate urbane; *c*) la zona *de qua* è urbanizzata da decenni e nessuna attività il consorzio ha mai effettuato o effettua per i centri abitati;

la materia oggetto da tempo di contenzioso giudiziario tra il consorzio e i contribuenti, ha visto sempre il primo soccombente nei confronti dei secondi nelle cause relative all'accertamento negativo dell'obbligazione contributiva e alla ripetizione dei tributi indebitamente percepiti (cfr. sent. Corte d'Appello di Napoli n. 1302 del 28 aprile 2000 e 1636 del 4 maggio 2000; ricorrenti egregiamente patrocinati dall'avvocato Giuseppe Sepe);

analoga sentenza di accoglimento del ricorso dei ricorrenti avverso le cartelle esattoriali è stata emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Napoli (ricorrenti patrocinati dal professor dottor Francesco Esposito Alaia);

insistentemente sono stati diffusi taluni impropri stampati per i contribuenti affinché ci si rivolgesse al Giudice di Pace palesemente incompetente sia per la sospensione che per l'annullamento del provvedimento impositivo;

il protrarsi di tale controversia, oltre ad appesantire gli Uffici Giudiziari in una materia peraltro già decisa, arreca pregiudizio alla P.A. che oltre a ripetere quanto indebitamente percepito è costretta a pagare anche le spese di giudizio —:

se non intenda, nell'ambito del proprio potere di indirizzo e coordinamento,

intervenire affinché la situazione *de qua* rientri nell'ambito della legalità e non si trasformi in un sopruso per il cittadino, che, già oggetto di mille vessazioni, si trova così costretto a subirne di altre ancorché palesemente viziate da una evidente violazione di legge;

quali provvedimenti, quindi, intenda adottare per garantire la tutela dei diritti dei cittadini *de quibus*, gravemente minacciata dall'evolversi di questa spinosa vicenda e per assicurare il corretto funzionamento dei servizi e, nel caso di specie, del potere impositivo del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno laddove esercitasse attività reali e concrete di bonifica del territorio.

(4-33048)

SAIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*
— Per sapere — premesso che:

nell'estate dell'anno 1998, nel casello autostradale di Fabro (Terni) ubicato lungo l'autostrada A1 Milano-Napoli nella tratta Chiusi-Orvieto è stato parzialmente automatizzato il sistema di pagamento dei pedaggi;

tale sistema di riscossione dei pedaggi sta provocando ogni giorno disagi maggiori per la clientela in quanto risulta sempre più difficile procedere al pagamento automatico sia attraverso banconote che mediante tessera prepagata;

come ovvio, i malcapitati automobilisti che si ritrovano ad avere problemi con l'esazione del pedaggio autostradale, si rivolgono al personale comunque presente che suo malgrado non può intervenire e quindi, in molti casi, si ritrovano costretti ad uscire dal casello senza aver pagato il pedaggio dovuto per poi vedersi recapitare a domicilio la richiesta di pagamento del dovuto maggiorato delle sanzioni previste;

tali problematiche si vanno sempre più amplificando, e quindi con esse i disagi per l'utenza, con il passare del tempo —:

quali provvedimenti si ritenga opportuno intraprendere al fine di dare una

soluzione ai problemi di esazione automatica dei pedaggi nel casello autostradale di Fabro (Terni) tenendo in considerazione anche il fatto che lo stesso si trova a servizio di un comprensorio di oltre 10.000 abitanti. (4-33073)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il Tuir, al comma 1 dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917, testualmente recita « il reddito di lavoro dipendente e costituito da tutti i compensi in denaro o in natura, percepiti nel periodo di imposta anche sotto forma di partecipazione agli utili, in dipendenza del rapporto di lavoro, comprese le somme percepite a titolo di rimborso di spese inerenti alla produzione del reddito e le erogazioni liberali »;

quindi i redditi di lavoro comprendono anche il rimborso delle spese fisse annuali per l'uso lavorativo dell'auto di proprietà;

l'importo del « fisso auto annuale », erogato dal datore di lavoro al dipendente che usa l'auto propria per lo svolgimento della normale attività lavorativa, viene determinato ogni anno dall'Acì sulla base dei costi effettivi di assicurazione, tassa di proprietà e ricovero vettura, ed include anche il valore dell'ammortamento;

ciò permette al lavoratore in questione di fruire della propria autovettura senza sostenere onere alcuno e si determina, pertanto, un *benefit* quantificabile nella misura dell'importo del « fisso auto »;

il mancato computo, nel caso del collaboratore scientifico signor Elio Casamichele, della voce relativa alla componente annuale fissa del rimborso spese auto ad

incremento della retribuzione, ha provocato un danno ingiusto alla sua posizione previdenziale;

in conseguenza della circostanziata denuncia, l'interessato, che contestava l'evasione contributiva dell'impresa Ciba-Geigy farmaceutici con sede in Origgio Varese, che dal 1° luglio 1997 ha cambiato ragione sociale in Novartis Farma, relativamente al periodo in cui ha prestato la sua opera quale informatore scientifico del farmaco, presentata all'Ispettorato provinciale del lavoro e all'Inps di Varese il 19 febbraio 1999, non ha, tuttavia, avuto riconosciuto quale reddito di lavoro dipendente gli importi relativi al « fisso auto annuale »;

le decisioni degli organi ispettivi di Varese appaiono contraddittorie e fuorvianti rispetto alle disposizioni di legge, ancorché ingiustificatamente penalizzanti per le legittime aspettative del Signor Casamichele —:

se non ritenga assumere con la massima urgenza ogni iniziativa necessaria a verificare il corretto comportamento dell'ispettorato provinciale del lavoro e dell'Inps di Varese in ordine alla denuncia di presunta evasione contributiva presentata dal signor Elio Casamichele e, conseguentemente, la corretta applicazione delle norme di legge in materia di calcolo della base imponibile contributiva, ai fini dell'esatta determinazione dell'assegno previdenziale, con particolare riferimento all'aggiunta della componente « fisso auto annuale ». (5-08624)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica n. 618 del 1980 e/o altre normative di legge prendono in considerazione, normandolo, il problema dei ricoveri urgenti